

Se avete delle domande da sottoporre alla redazione di Architettando basta scrivere una mail ad architettando@hm52.it: risponderemo via mail o in uno dei prossimi numeri della rivista!

L'Architetto Risponde

Prendendo spunto dal report di Legambiente sui Comuni ricicloni questo numero di Architettando focalizza l'attenzione sugli aspetti di educazione civica che si manifesta anche nel rispetto dell'ambiente attraverso una corretta raccolta differenziata, la

giusta valorizzazione della frazione umida, quando possibile, attraverso il compostaggio domestico e la campagna anti sacchetti di plastica. Ogni italiano consuma in media 300 sacchetti di plastica l'anno: ogni volta che andate a fare la spesa ricordatevi di portare la sporta!

RingraziandoVi per i feed-back positivi che ci avete inviato già dai primi numeri, Vi ricordiamo che potete scaricare gli articoli precedenti collegandoVi al sito internet www.hm52.it e cliccando sul menù Architettando. Buona lettura!

Compostaggio domestico



Fare bioedilizia nel XXI secolo vuole dire innanzitutto rispettare il ciclo di vita degli esseri viventi e della natura; in questo senso una corretta gestione dei rifiuti gioca un ruolo essenziale.

Come ogni anno, Legambiente ha pubblicato le graduatorie dei comuni più virtuosi dal punto di vista del trattamento dei rifiuti e della raccolta differenziata; il nord est si conferma anche quest'anno l'area dove i rifiuti vengono gestiti al meglio. Per quanto riguarda il nostro consorzio la città di Bassano del Grappa si è posizionata al 33° posto, seguita da Rosà che ha spuntato il 47° posto; complimenti a tutti i cittadini virtuosi e rispettosi della raccolta differenziata.

Nella pratica quotidiana della gestione domestica dei rifiuti, in questi ultimi anni, è venuto meno uno dei più saggi sistemi di gestione della frazione umida: il compostaggio domestico. Fare oggi compostaggio non vuole dire mettersi un letamaio in casa ma è piuttosto il modo più economico ed intelligente di gestire i propri rifiuti.

Che cosa è il compostaggio?

In natura la sostanza organica prodotta e non più "utile" alla vita (foglie secche, rami ecc.) viene decomposta dai microrganismi presenti nel terreno che la restituiscono al ciclo naturale. Le componenti meno degradabili rimaste, costituiscono l'humus, prezioso per la crescita di altri vegetali. L'humus può essere considerato una vera e propria riserva

di nutrimento per le piante data la capacità di liberare lentamente ma costantemente gli elementi nutritivi (azoto, fosforo, potassio sono i più importanti), assicurando la fertilità costante del suolo.

Con il compostaggio vogliamo imitare, riproducendoli in forma controllata e accelerata, i processi che in natura riconsegnano le sostanze organiche al ciclo della vita: un perfetto riciclaggio dei rifiuti organici. In altre parole, il processo per creare il "compost" è copiato dalla natura.

Proviamo a pensare quante ricchezze sprechiamo con alcuni dei nostri comportamenti abituali: cosa avviene degli scarti del nostro giardino, dell'orto e della preparazione dei pranzi? Buccie, avanzi di cucina e simili finiscono generalmente in pattumiera, e vanno così recapitati alle discariche, ossia restituiti al territorio in una forma che non solo è inutile, ma costituisce anche un odioso "fardello", consumando spazio e creando mega-pattumiere poco gradite alla popolazione.

Inoltre è cattiva pratica comune utilizzare i sacchetti di plastica, anziché quelli biodegradabili, per raccogliere e conferire l'umido, generando così all'interno dei sacchetti un liquido nerastro marcisciente maleodorante e inquinante.

I vantaggi del compostaggio

Innanzitutto se si effettua il compostaggio domestico si ha diritto ad una riduzione della tassa sui rifiuti in quanto non si conferisce più la frazione organica; per poter usufruire dello sgravio fiscale è sufficiente dichiarare la pratica di compostaggio. Si rimanda in proposito al relativo ufficio ecologia del comune di residenza. In secondo luogo avere un composter in casa vuol dire non avere più il problema dei bidoni maleodoranti e tutti gli scarti e gli sfalci del giardino sono utili per produrre dell'ottimo terriccio biologico e fertile da impiegare come fertilizzante naturale. Se si analizzano anche gli aspetti etici, fare compostaggio nel 2010 vuol dire avere un elevato senso civico in quanto si contribuisce in modo attivo alla riduzione dell'immondizia e dei relativi costi sociali e ambientali annessi e connessi.

Cosa si può compostare

All'interno del composter, con il dovuto buon senso e seguendo le pratiche sotto descritte,

si possono compostare e igienizzare i seguenti elementi:

sfalci verdi, ramaglie, paglia, foglie secche, avanzi di cucina, alimenti avariati, scarti di frutta e verdura, fondi di caffè e filtri di the, carta non trattata, cartone, trucioli.

Dove si può effettuare il compostaggio

Il compostaggio può essere effettuato in cumuli o in cassa di compostaggio se si ha la fortuna di vivere in campagna aperta, mentre per i più che vivono all'interno di aree urbanizzate l'uso di un composter è la soluzione ideale. Il composter in rete è costituito da una rete metallica (di una maglia fine) rivestita con materiale ombreggiante (tessuto non tessuto o juta). Se invece non si ha dimestichezza con il fai-da-te è possibile acquistare in qualsiasi brico un composter in materiale plastico costituito il più dalle volte da plastica riciclata.

Le cinque regole d'oro.

Per non creare problemi (cattivi odori, animali ecc.) è importante controllare e seguire il processo di compostaggio... più facile a farsi che a dirsi:

1. Il luogo adatto: ombreggiato ma non fangoso (drenato).
2. Preparazione del fondo: predisporre un drenaggio con materiale di sostegno (ramaglie, trucioli, ecc.)
3. Stratificazione corretta: aggiungere alternativamente scarti di cucina e materiale secco in modo da favorire l'aerazione naturale. Se non si dispone di materiale secco è sufficiente, a processo avviato, prelevare dal fondo del composter del terriccio per ricoprire gli scarti di cucina, evitando in questo modo la formazione di insetti e odori indesiderati.
4. Giusta umidità: nella stagione secca bagnare il composto in modo da garantire la giusta umidità
5. Garantire l'aerazione: se necessario rivoltare il composto.

Luoghi comuni da sfatare

Contrariamente al pensiero diffuso il compostaggio domestico gestito con buon senso non causa odori sgradevoli e non attira animali indesiderati e non favorisce la proliferazione delle zanzare è piuttosto fonte di risparmio e una risorsa per il proprio giardino.



APPELLO LEGAMBIENTE

Sono stati circa 150 i comuni che ci hanno dichiarato di aver emesso un'ordinanza per vietare la commercializzazione/distribuzione di sacchetti monouso non biodegradabili. A questi, contiamo di aggiungere prossimamente i circa 250 che hanno affermato di voler fare altrettanto a breve. Unilateralmente e temendo che il governo, come lo scorso anno, su sollecitazione di Federchimica decida all'ultimo momento di prorogare il permesso alla commercializzazione di sacchetti usa e getta non biodegradabili, Legambiente ha

deciso di lanciare una campagna preventiva: aspettandoci il peggio, a partire dalle spiagge toccate da Goletta Verde, le serate di Festambiente a Grosseto, sino ai 600 mila volontari che ci aspettiamo a Puliamo il Mondo, lanciamo un impegno unilaterale e volontario all'abbandono del sacchetto di plastica che puzza di petrolio, di spreco, di scempio del paesaggio, di delfini e balene soffocati e di trash vortex nell'Oceano Pacifico. Ecco il testo dell'appello che vi invitiamo a firmare su www.legambiente.it e su www.puliamoilmondo.it:

In nome del rispetto per le specie viventi,

per il paesaggio e per la bellezza, per l'ambiente dell'Italia e del Pianeta. Io sottoscritto, mi impegno a non fare più uso dei sacchetti non biodegradabili "usa e getta" e chiedo agli esercizi commerciali di trovare nuove soluzioni. Chiedo inoltre al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di impegnarsi a non prorogare ulteriormente il divieto di commercializzazione di sacchi non biodegradabili, non rispondenti ai criteri fissati dalla norma comunitaria EN 13432 oltre il 31 dicembre 2010".

RicKomic by riccardogcm@gmail.com

